

MODELLO E

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(resa nelle forme di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

**in merito all'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi, da rendersi
annualmente, ex art. 20, commi 1 e 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 39**

Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.

via Bottenigo, 64/A - 30175 MARGHERA (VE)
Tel. +39 041.5497111 - Fax +39 041.5497285

R.I./C.F./P.IVA 03829590276
Iscr. R.E.A. VE-RO-DL 0341881
Capitale sociale: € 2.000.000,00 i.v.
www.cavspa.it

Member of CISO Federation



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
SA 8000 - ISO/IEC 27001
ISO 50001 - UNI/Pdr 125

Member of CISO Federation



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001 - ISO 14001 -
ISO 45001 - ISO 39001



ISO 14064-1
Verified by RINA



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(resa nelle forme di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a: ELISABETTA TROMELLINI
in qualità di CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE
della Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.

consapevole:

- delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 nonché delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi di cui all'art. 76 del medesimo testo normativo;
- che ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.Lgs. n. 39/2013, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa Società, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs. n. 39/2013 per un periodo di 5 anni;
- che ai sensi dei commi 3 e 4, dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito www.cavspa.it;

DICHIARA

di non trovarsi in alcuna delle cause di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 39 e, in particolar modo:

➤ **Ai fini delle cause di inconfiribilità¹:**

di **non** trovarsi in alcuna delle cause di inconfiribilità di cui all'art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013 ai sensi del quale:

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

- [...]
- [...]
- gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- [...]

¹ Art. 1, c. 2, lett. g): per «inconfiribilità», la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico.

di **non** trovarsi nelle cause di inconfiribilità di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013 ai sensi del quale:

1. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- a) [...]
- d) *gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.*

[...]

3. Le inconfiribilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.

di **non** trovarsi nelle cause di inconfiribilità di cui all'art. 11, comma 11, del D.Lgs. n. 175/2016 ai sensi del quale:

11. Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

➤ **Ai fini delle cause di incompatibilità²:**

di **non** trovarsi in una delle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 39/2013 ai sensi del quale:

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

di **non** trovarsi in una delle cause di incompatibilità di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013 ai sensi del quale:

1. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una medesima regione sono incompatibili:

- a) *con gli incarichi o le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale;*
- b) *con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di attività professionale, se questa è regolata o finanziata dal servizio sanitario regionale.*

² Art. 1, c. 2, lett. h): per «incompatibilità», l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

che, ai sensi dell'art. 47, comma 2, del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, il proprio coniuge, parenti o affini entro il secondo grado, per quanto a propria conoscenza, non si trovano nella causa di incompatibilità di cui al succitato art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013;

di **non** trovarsi in una delle cause di incompatibilità di cui all'art. 11, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013 ai sensi del quale:

2. *Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:*

- a) [...]
- c) *con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.*

di **non** trovarsi in una delle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, commi 1, 2, 3, del D.Lgs. n. 39/2013 ai sensi del quale:

1. *Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.*

2. *Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.*

3. *Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:*

- a) *con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;*
- b) *con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;*
- c) *con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.*

di **non** trovarsi in una delle cause di incompatibilità di cui all'art. 13, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 39/2013 ai sensi del quale:

1. *Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.*

2. *Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:*

- a) *con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;*
- b) *con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;*
- c) *con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della medesima regione.*

